

L'arte racconta i popoli e la religiosità

FEDERICA GIOMMI

Sono due le mostre che sostituiscono la preannunciata ed annullata esposizione, per dichiarata opposizione degli eredi nei confronti della Regione, «Mimmo Rotella. Invito al cinema». In tal caso, seppure sfortunato per non poter ammirare le opere di uno dei grandi maestri contemporanei, saranno soddisfatti sia gli appassionati di archeologia, che quelli di scultura, infatti, l'assessorato regionale all'Istruzione e Cultura oggi, alle 17,30, apre i battenti al Museo archeologico regionale di Aosta (piazza Roncas, 12) alle rassegne «ALT@I POPOLI. Falisci e Celti» e «Dalla Bibbia all'anno 2000» dello scultore Giovanni Thoux.

La prima esposizione, allestita nel sottosuolo archeologico del Museo, ha l'intento di far riemergere dall'Antichità uno dei popoli meno conosciuti dell'Italia centro-tirrenica, i Falisci, che l'espansione di Roma ha assorbito quasi completamente, e di portare nuova luce sui Celti e su quelle popolazioni, spesso senza nome, che abitavano le montagne tra l'VIII e il I secolo a.C. e che subirono una sorte analoga. Dunque, attraverso i ricchi corredi funerari dell'aristocrazia falisca si possono esplorare diversi orizzonti culturali e geografici, ma anche apprendere nuove informazioni sui panorami protostorici ancora poco conosciuti nel nostro contesto alpino. Sono oltre 200 i reperti falisci, provenienti da tombe con ricche parures di materiali preziosi destinate alle donne e ai contenitori utilizzati nei momenti conviviali, affiancati ai coevi reperti rinvenuti negli scavi valdostani e altri presenti nelle collezioni dell'Académie Saint-Anselme.

L'esposizione «Dalla Bibbia all'anno 2000» realizzata da Giovanni Thoux in occasione del Giubileo del 2000 e appartenente alle collezioni d'arte regionali, viene oggi riproposta in un contesto particolarmente attuale, visto l'avvio del Giubileo straordinario voluto da Papa Francesco. La rassegna è composta da trenta pannelli lignei policromi, lavorati a bassorilievo, frutto di un'approfondita ricerca iconografica dello scultore sui temi dell'Antico e del Nuovo Testamento, dei santi e la religiosità popolare in Valle d'Aosta, e del pellegrinaggio verso Roma, tappa finale del cammino di devozione. Va ricordato che Giovanni Thoux è stato scelto quest'anno come autore del presepe che rappresenta la Valle d'Aosta nell'ambito dell'esposizione dei presepi delle regioni italiane, realizzata al Palazzo del Quirinale di Roma su iniziativa del Presidente della Repubblica. Le mostre resteranno aperte fino al 31 marzo (Falisci) e al 28 marzo (Thoux), dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18 (lunedì chiuso). Biglietto d'ingresso: 4 euro intero, ridotto 3, gratis fino a 18 anni. Sarà inoltre possibile acquistare un abbonamento con la mostra «Sandro Chia. I guerrieri di Xi'an» in corso al Centro Saint-Bénin di Aosta (via Festaz 27) al costo di 10 euro, ridotto 6.

La Stampa - Aosta